

quale è morto per me. Siegue poscia a nar-
rare, che chiuse l' orecchio a tali inviti per
lungo tempo, ma che nell' ultima malattia
aveva formata risoluzione di darsi veramente
tutto agli studj sacri, e alle cose di religio-
ne: chiedeva perciò rispettosamente a *D. Ferrante*
il suo congedo, e *D. Ferrante* rispon-
dendo al medesimo, benchè con dispiacere,
annuì alle di lui preghiere, inculcandogli
però di portarsi prima a ritrovarlo a Milano.

Ottene il *Muzio* il suo congedo, ma
non seppe resistere agli inviti del duca di
Urbino *Guido-Ubaldo II.*, al servizio del
quale passa nel 1553. Questa notizia si ha 1553
da una lettera d' *Ippolito Capilupi* al sud-
detto *D. Ferrante* scritta da Roma l' ultimo
di settembre di detto anno, portata dal *Ti-
raboschi* nel luogo indicato. « *Il Muzio* fu
« qui in Roma, quando il signor duca d'Ur-
« bino ci fu, come servitor suo, et poi già
« quindeci dì fa ci è ritornato mandato da
« S. E. a S. Santità, et essendo egli venu-
« to a casa mia a vedermi, gli domandai
« quel che faceva col signor duca, et come
« lo trattava. Egli mi rispose che lo tratta-